

Volevo cambiare il mondo
il mondo stava cambiando me
volevo incidere nella coscienza collettiva
riempivo solo i vuoti della mia coscienza
volevo incitare gli altri a sognare
non riuscivo a ricordare i miei sogni
blateravo a squarciagola di cambiamento totale
i miei piedi erano incastrati nel cemento
convinto ho scritto miliardi di parole
volevo scandagliare il movimento interiore delle cose
le mie paure più recondite
insensibili anche alla fuoriuscita della merda
erano asserragliate ben dentro le mie viscere
volevo proporre un nuovo mondo
oltre la realtà
a misura della mia immaginazione
un mondo per gli altri
incatenati a questo mondo
incapaci di superare gli accidenti quotidiani
il mio desiderio più intimo
era di essere coccolato ed amato
in cambio delle mie parole
traducenti proiezioni oniriche
volevo cambiare il mondo
ed ero del tutto inconsapevole
che progressivamente
il mondo stava cambiando me
fino a rendermi consapevole
che è distruttivo
desiderare per gli altri
che è gratificante
desiderare per se stessi

Andreapapi